

Dal 2 ottobre al 7 gennaio la Galleria Tesori d'Arte del Complesso monumentale di San Pietro a Perugia ospiterà, nei pressi della sua collocazione originale, la grande opera che Perugino aveva dipinto per la basilica in Borgo XX Giugno 74

Il Perugino di San Pietro torna a casa: ricostruita per la prima volta la straordinaria predella della pala d'altare della Basilica

Promossa dalla Fondazione per l'Istruzione Agraria e dall'Università degli Studi di Perugia, con il contributo del Comitato promotore delle celebrazioni per il quinto centenario dalla morte del Perugino, main sponsor Brunello Cucinelli spa, il sostegno del GAL Media Valle del Tevere, la mostra è realizzata con il Musée des Beaux-Arts di Rouen e i Musei Vaticani, il patrocinio della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Ambasciata di Francia e del Consolato Onorario di Francia a Perugia, la collaborazione di Isola San Lorenzo, Comune di Città della Pieve e Fondazione Ranieri di Sorbello, la Basilica di San Paolo fuori le Mura, il Centro di Studi Storici Benedettini

Il Perugino di San Pietro torna per la prima volta a casa, nell'omonimo complesso monumentale in Borgo XX Giugno, a Perugia, **in una straordinaria mostra che verrà aperta al pubblico lunedì 2 ottobre.**

In programma fino a domenica 7 gennaio nella **Galleria Tesori d'Arte di San Pietro**, l'iniziativa riporta in città **una parte importante della grande opera che Perugino aveva dipinto per la vicina basilica**, ed è promossa dalla **Fondazione per l'Istruzione Agraria** e dall'**Università degli Studi di Perugia**, con il contributo del **Comitato promotore** delle celebrazioni per il quinto centenario della morte del pittore Pietro Vannucci detto "il Perugino", *main sponsor Brunello Cucinelli spa*, il sostegno del **GAL Media Valle del Tevere**.

La mostra, **curata da Laura Teza**, professoressa associata di Storia dell'Arte moderna dell'Università degli Studi di Perugia, è realizzata con il **Musée des Beaux-Arts di Rouen** e i **Musei Vaticani**, il patrocinio della **Regione Umbria**, del **Comune di Perugia**, dell'**Ambasciata di Francia**, il **Consolato Onorario di Francia a Perugia**, e la collaborazione di **Isola San Lorenzo**, Comune di **Città della Pieve** e Fondazione **Ranieri di Sorbello**.

La predella dell'Ascensione di Cristo. La storia dell'opera

Nel **1495** i monaci benedettini della basilica di San Pietro ordinarono a Pietro Vannucci, per il loro altare maggiore, **una grandiosa Ascensione di Cristo**, coronata da un Eterno benedicente con alla base una predella con 11 scomparti, raffiguranti al centro l'Adorazione dei Magi, la Resurrezione e il Battesimo, e ai lati 6 santi benedettini e i due protettori di Perugia, san Costanzo e sant'Ercolano. Racchiusa da una specie di armadio aperto che la proteggeva e che aveva alla sua sommità due grandi tondi con profeti, l'opera costituiva **un vanto della città e del territorio per la sua complessità e bellezza**. La gigantesca macchina fu **smontata alla fine del Cinquecento e poi, nel 1797, emigrò con le requisizioni napoleoniche** e fu trasferita prima a Parigi e poi **frazionata e dispersa** in vari musei francesi. Ora la grande Ascensione si trova a Lione, la predella nel museo di

Rouen, i due Profeti a Nantes, tre santi benedettini alla Pinacoteca Vaticana mentre cinque sono rimasti nella sacrestia di San Pietro a Perugia.

Alla mostra ***Il Perugino di San Pietro*** verranno **per la prima volta riuniti tutti e undici gli scomparti della predella**: *l'Adorazione dei Magi*, la *Resurrezione* e il *Battesimo* vengono dal Museo di Rouen, e sono tra i dipinti più spettacolari dell'intera carriera di Perugino, con colori, una resa delle forme e del paesaggio, sorprendenti per luminosità e modernità.

Il restauro e la ricostruzione digitale

I tre santi benedettini sono stati **restaurati per l'occasione nei Laboratori di Restauro della Pinacoteca Vaticana**, recuperando una luminosità e un'armonia di gamme cromatiche che si pensava perduta. I cinque rimasti a Perugia sono stati riesaminati e sottoposti ad indagini da parte del Laboratorio di Diagnostica dei Beni Culturali della Regione Umbria di Spoleto.

Lo studio interdisciplinare, con il gruppo di lavoro delle professoresse Valeria Menchetelli e Francesca Funis del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, ha prodotto **uno studio di ricostruzione digitale della grande macchina d'altare** che era collocata nell'abside, cioè nella zona dietro l'attuale altare. Chi entrava in Chiesa poteva godersi il grande spettacolo dell'Ascensione di Cristo in pieno svolgimento di fronte ai suoi occhi.

Saranno poi esposti in mostra **i contratti che regolarono la trattativa tra i monaci di San Pietro e il pittore** per quest'opera, **pagata la stratosferica cifra di 560 ducati d'oro**, e le copie che di questa predella fece il noto pittore seicentesco Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato, che lavorò per un importante abate di San Pietro, dom Leone Pavoni, a testimonianza del grande valore attribuito a queste opere capitali del Rinascimento italiano.

IL PERUGINO DI SAN PIETRO – INFORMAZIONI

Dove: Galleria Tesori d'Arte, Complesso monumentale di San Pietro, in borgo XX Giugno, 74 a Perugia.

Quando: dal 2 ottobre al 7 gennaio 2023, tutti i giorni in orario 10 – 13 / 16 – 19.

Prenotazione per visite guidate: 349-2579403 338-9806868